

## **Lettera Aperta**

### **Mittente:**

Comitato Spontaneo  
“Democrazia e Libertà”  
Uniti per Montebello Jonico

Presidente  
Dott. Fabio Giuseppe Zampaglione  
Via Riace trav. VI n° 8/A  
89060 Saline Joniche (RC)  
Tel. 3899981636

### **Destinatari:**

On. Matteo Salvini  
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri  
Ministro dell'Interno  
caposegreteria.ministro@interno.it

E

On. Luigi Di Maio  
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri  
Ministro dello Sviluppo economico e Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali nel Governo  
segreteria.ministro@mise.gov.it

### **Oggetto:** Proposte alternative di rilancio e sviluppo per il Comune di Montebello Ionico.

Onorevoli Ministri, chi vi scrive è Fabio Giuseppe Zampaglione, Presidente del Comitato Spontaneo di Volontariato “Democrazia e Libertà” Uniti per Montebello, e lo fa in nome e per conto dell’intero Comitato che rappresenta e di tutte quelle persone che a noi si sono rivolti per far sì che siano esposte le proposte che di seguito saranno elencate. Esse sono inerenti al rilancio e lo sviluppo del Comune di Montebello Ionico.

Ci rivolgiamo a voi perché siete stati i fautori e gli autori del Governo del cambiamento e noi di cambiamento ne abbiamo bisogno.

Ci troviamo a Montebello Jonico, un comune in provincia di Reggio Calabria, luogo dimenticato e abbandonato ma ricchissimo di potenzialità. Per anni il nostro territorio è stato oggetto di veri e propri atti di devastazione. Basti pensare alle due cattedrali presenti, ossia le ex O.G.R e l'ex Liquilchimica. Queste due opere, frutto negli anni 70-80 di un presunto rilancio industriale del Sud, sono il monumento al fallimento e al mancato rispetto degli impegni presi con il territorio. Per realizzare dette opere si sono stravolte le economie agricole presenti, basti penare alla raccolta del Gelsomino e a alla raccolta del bergamotto e a tutti le coltivazioni agricole che in dette aree erano presenti e che davano lavoro ad una nutrita parte della popolazione locale. Con la realizzazione di queste opere è

stato compromesso anche il settore ittico che nell'area era molto fiorente. I cittadini montebellesi speranzosi di poter lavorare all'interno dei due stabilimenti si sono trovati con un pugno di mosche in mano. Senza l'impiego industriale e senza più la possibilità di lavorare nel settore primario ormai quasi distrutto.

Per decenni si è parlato di un rilancio dell'area, ma poco o nulla è stato fatto, anzi abbiamo corso il rischio di veder realizzata una centrale elettrica a carbone che fortunatamente è stata scongiurata grazie alla volontà dei cittadini che si sono opposti alla realizzazione di questo ennesimo eco mostro, la quale avrebbe definitivamente distrutto l'area.

Siamo stati oggetto di un depauperamento delle nostre risorse naturali, le quali erano fonte di sostentamento per ricevere in cambio solo degli emblemi del disastro e della devastazione.

Il territorio non si è arreso ed ha continuato a sopravvivere cercando di reinventarsi e sviluppare nuovamente ciò che era perso. Dall'entro terra alla marina si è cercato di fare ciò che si poteva, ma da soli non si può risolvere molto.

Molti gli appelli fatti e molte le promesse ricevute ma mai nulla è cambiato o quasi.

I cittadini del Comune di Montebello Jonico sono fieri e orgogliosi della loro terra e non si sono mai arresi e continuano a credere che qualcosa possa cambiare. Non si vogliono arrendere ad uno spopolamento imperante per ragioni lavorative, non vogliono vedere partire i propri figli, i propri cervelli, i propri lavoratori. Siamo consapevoli che il proprio territorio e i suoi cittadini hanno le potenzialità per far rinascere l'area ma sanno bene che da soli non è possibile.

Il Comitato Spontaneo di Volontariato “*Democrazia e Libertà*” Uniti per Montebello Jonico, del quale mi onoro di essere il Presidente, nasce proprio con lo scopo di dare voce a tutti i cittadini montebellesi. Tutti i membri del Comitato sono al servizio dei cittadini e del territorio, cercando di tutelarne i diritti e di collaborare con le Amministrazioni preposte interponendoci sia come filtro e sia come interlocutore per la segnalazione e la risoluzione delle problematiche che affliggono il nostro territorio. Un Comitato formato da cittadini attivi e propositivi che vogliono rendere migliore il rapporto Istituzioni-Cittadinanza.

Adesso ci siamo rivolti a voi perché crediamo che possiate realmente porre in essere tutte quelle attività che possano realizzare concretamente un cambiamento epocale per la nostra terra, la quale è stata martoriata per decenni e lasciata al suo destino.

In precedenza ci siamo rivolti all'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi, a diversi esponenti istituzionali della Regione Calabria, ad esponenti istituzionali dell'allora Provincia di Reggio Calabria, a Ferrovie dello Stato, Confindustria e all'attuale Sindaco del Comune di Montebello Jonico, ma abbiamo al massimo qualche bella parola o addirittura neanche una risposta, ma di fatti nessuno.

**Onorevoli Ministri riponiamo in voi la nostra fiducia, vi invitiamo nella nostra amata terra, affinché vi rendiate conto di persona della situazione in cui viviamo.**

**Vi chiediamo un incontro,** per potervi esporre le meglio le nostre idee e per farvi ben capire la realtà in cui ci troviamo.

**Noi come Comitato Spontaneo di Volontariato “*Democrazia e Libertà*” Uniti per Montebello Jonico abbiamo elaborato una proposta di rilancio dell'intera area che troverete allegata alla presente,** la quale è stata a suo tempo inviata ai diversi interlocutori sopra citati, ma come già detto, senza esiti concreti. Essa consiste nella realizzazione di specifiche opere e nella riqualificazione di altre, tutte insieme crerebbero un indotto economico-lavorativo e che spazia in diversi settori macro e micro economici. Vi chiediamo di leggere la proposta allegata con attenzione.

La nostra speranza è che sia realizzato qualcosa che possa far riaccendere la fiducia in un futuro migliore per i cittadini dell'intera area metropolita di Reggio Calabria.

Fiduciosi in un benevolo accoglimento della presente lo scrivente ringrazia e resta in attesa di un vostro cortese riscontro con l'augurio che quanto prima ci diate la possibilità di incontrarvi e discutere insieme sul futuro del comprensorio montebellese.

Cordiali Saluti

Montebello Jonico lì 20/09/2018

Il Presidente del Comitato “*Democrazia e Libertà*”

*Fabio Giuseppe Zampaglione*

N.B: La presente è correlata da numero 1 allegato.

## **Proposte alternative di rilancio e sviluppo per il Comune di Montebello Ionico.**

Il Comitato Spontaneo di Volontariato “*Democrazia e Libertà*” Uniti per Montebello Jonico, ha realizzato questa proposta che risponde alle reali esigenze del territorio e rispecchia l’attuale connotazione dell’area metropolitana la quale divide in due parti il comprensorio, ossia la zona tirrenica in quella produttiva e quella jonica in quella turistico-ricreativa, con tale premesse si posso gettare le basi per realizzare tutte queste opere, le quali garantirebbero sviluppo e sostenibilità all’intera area metropolitana.

**Il primo punto è lo sviluppo sostenibile del territorio montebellese e la possibilità di creare un indotto economico-lavorativo, salvaguardando il territorio, l’ambiente e la sua naturale vocazione.**

**Il secondo è la riqualificazione di alcune aree che sosterrebbero lo stesso indotto, le quali genererebbero delle economie tali da sostenere tutte le attività collegate.**

In quest’ottica nasce questa proposta alternativa. Essa consiste nell’elaborazione di un progetto da sottoporre a tutti gli enti e/o alle aziende interessate, che abbiano la volontà e le possibilità di investire sul nostro territorio, il quale può ancora dare tantissimo. Una volta individuati i partner si potrebbe passare alla fase operativa.

Questo progetto potrebbe essere realizzato usando la sinergia tra enti pubblici e settore privato tramite il **project financing**, ossia la realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari per la pubblica amministrazione, esso costituisce un modello per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche del tutto nuovo nella disciplina di settore. Esso si configura innanzitutto come una complessa operazione economico-finanziaria rivolta a un investimento specifico per la realizzazione di un’opera e/o la gestione di un servizio, su iniziativa di promotori privati o pubblici.

Quindi la sinergia tra pubblico e privato potrebbe rappresentare quella possibilità di sviluppo sostenibile utilizzando la **Green Economy**, ossia, economia verde, o più propriamente economia ecologica, un modello teorico di sviluppo economico che prende origine da una analisi econometrica del sistema economico che oltre ai benefici di un certo regime di produzione prende in considerazione anche l’impatto ambientale.

Questa proposta viaggia in questa direzione e consiste nella creazione di un progetto per la realizzazione di diverse strutture e infrastrutture che possano far decollare l’intera economia del Comune di Montebello Ionico e dintorni, nonché riqualificare aree per sostenerlo.

Fulcro di tutto sarebbe la realizzazione di un **impianto solare termodinamico**, anche noto come impianto solare a concentrazione. Questa è una tipologia di impianto elettrico che sfrutta, come fonte energetica primaria, la componente termica dell’energia solare per la produzione di energia elettrica. La grande rivoluzione rispetto alle altre tecnologie solari (solare termico e fotovoltaico) è però la possibilità di produzione di elettricità anche in periodi di assenza della fonte energetica primaria durante la notte o con cielo coperto da nuvolosità grazie alla possibilità di accumulo del calore in appositi serbatoi, ponendo almeno parziale rimedio ai limiti fisici di continuità imposti da tale tipo di fonte energetica.

Si tratta dunque di una tecnologia energetica alternativa e rinnovabile rispetto a quelle tradizionali basate su combustibili fossili e nucleari, il cui principio di funzionamento ha lontane origini storiche essendo fatta risalire a più di 2 millenni fa all’idea di Archimede sugli specchi ustori. Da evidenziare, nel campo delle tecnologie d’avanguardia, la sperimentazione sul solare termodinamico, che Enel ha

avviato tramite il progetto Archimede realizzato presso la centrale di Priolo Gargallo (Siracusa). Si tratta della prima applicazione, a livello mondiale, d'integrazione tra un ciclo combinato a gas con un impianto solare basato su una tecnologia molto innovativa elaborata dall'Enea. Vi sono diverse tipologie di centrali termodinamiche da poter scegliere per la realizzazione del progetto.

Esse sono ad esempio:

- Torri solari a eliostati. Un sistema di specchi che inseguono il moto del sole su doppio asse, chiamati eliostati, riflettono l'energia solare su di un ricettore montato in cima ad una torre localizzata al centro. Il calore solare è raccolto da un fluido, ad esempio un nitrato fuso, che ha anche la funzione di accumulo di energia.
- Concentratori parabolici lineari. Denominati con il termine SEGS (Solar Electric Generating System) essi sono usati per focalizzare su un singolo asse i raggi solari su un lungo tubo ricevente posto lungo la linea focale dei concentratori.
- Concentratori parabolici indipendenti. Consistono in uno specchio parabolico mobile per seguire il moto del sole e riflettente i raggi solari nel punto focale, dove sono assorbiti dal ricevitore. Il calore assorbito è trasferito (a 750 °C) da un sistema fluido-vapore (ad esempio sodio) al motore-generatore, ad esempio un motore lineare tipo Stirling o a ciclo Brayton.

Questi sono solo degli esempi che potrebbero essere presi in considerazione, la scelta poi spetta ai tecnici nell'individuare l'impianto migliore in relazione al sito d'installazione. Va da sé che la realizzazione di questa determinata tipologia di centrale porterebbe notevoli vantaggi economici per il territorio salvaguardando nello stesso tempo la salute dei cittadini e l'ambiente.

Nel Comune di Montebello vi sono diversi siti, dove poter impiantare tale centrale, in particolare quello dove ora sorgono le cosiddette "cattedrali nel deserto", tra cui le ex OGR.

Acquisendo e/o avendo la disponibilità delle stesse, mediante un accordo tra la parte proprietaria e gli interessati alla realizzazione del progetto, che comprendono una vasta area utilizzabile, ricordiamo che le OGR occupano un'area di circa 400.000 m<sup>2</sup> e i soli capannoni misurano a circa 10 ettari, si potrebbero realizzare numerose altre tipologie di attività.

Noi abbiamo stilato delle proposte che riteniamo utili e vincenti. Attorno alla centrale solare si potrebbe realizzare una serie di opere molto importanti per lo sviluppo economico e sociale dell'intera zona.

Inerente alla produzione di energia, sarebbe molto interessante, dare la possibilità di realizzare un **centro di ricerca** sulle energie verdi, detto centro darebbe lustro e visibilità all'intera area.

Tutto intorno alla stessa centrale si potrebbero creare zone verdi, inserendo un'**area ludica ricreativa** per bambini e ragazzi i quali avrebbero un luogo dove potersi incontrare in mezzo la natura.

Tenendo in ampia considerazione che l'area delle ex OGR è molto vasta, essa può facilmente ospitare numerose e variegate tipologie di attività sia commerciali sia ricreative o promiscue, per cui abbiamo pensato di settorizzare l'area per una migliore progettazione e sviluppo, tenendo sempre in considerazione le caratteristiche e le potenzialità del territorio che dovrebbe ospitare tale opera, ossia ambiente, turismo e d'attrazione.

Partendo dal presupposto che già al suo interno vi sono strutture e aree riutilizzabili, esse si potrebbero ripartire e suddividere in diversi settori.

1. Settore di produzione e ricerca;
2. Settore ludico ricreativo per bambini;
3. Settore artigianale;
4. Settore Associativo e D'assistenza;
5. Settore Commerciale, ristorativo e ludico per adulti.

**Il primo settore** è già stato ampiamente specificato prima, ossia realizzare un **impianto solare termodinamico**, possiamo aggiungere che tale opera sarebbe veramente utile e gioverebbe all'interno indotto economico-sociale sia locale sia regionale.

**Il secondo settore**, anche quello già mansionato, si riferisce a tutte quelle strutture assenti nel Comune di Montebello Jonico, un'**area ludico-sportivo-ricreativa comunale, per bambini e ragazzi**, munita di parco giochi, campetti polivalenti, piscina comunale e area pic-nic. Un posto dove le famiglie possano trascorrere ore di serenità senza dover percorrere chilometri e chilometri per far svagare i propri figli in modo sano ed economico. Un'area dove i nostri ragazzi possano praticare dello sport senza dover passare le proprie giornate per strada e i bambini giocare serenamente e al sicuro. Questo attirerebbe persone anche dai centri limitrofi, in termini economici più persone affluiscono in un'area più la stessa prospera e genera ricchezza.

**Il terzo settore** si riferisce alla possibilità di creare un'area dove far impiantare delle piccole aziende concernenti l'**artigianato locale**. Ossia dare la possibilità di rilanciare il settore artigianale, in particolare quello agroalimentare, per rendere noti i nostri prodotti e dare la possibilità a imprenditori locali di svolgere le proprie attività in un'area a canone agevolato.

**Il quarto settore** invece mira alla possibilità di ritagliare una parte delle strutture esistenti e dedicarle alle **Associazioni, ai Comitati ed alle Startup**. Per Startup s'identifica la fase iniziale per l'avvio di una nuova impresa, cioè quel periodo nel quale un'organizzazione cerca di rendere redditizia un'idea attraverso processi ripetibili e scalabili. Ergo delle aree da destinare a titolo gratuito per far portare avanti le iniziative di chi ne fa richiesta, avendone i requisiti. Sempre relativa a questa tematica, si dovrebbe realizzare una **sala congressi**, che nel nostro Comune manca, al fine di ospitare eventi dove la popolazione possa partecipare anche al chiuso ma avendo a disposizione un ampio spazio.

**Il quinto settore, il più importante**, rappresenta una vera e propria sfida, esso potrebbe realmente risollevare le sorti del nostro Comune, uno strumento da utilizzare in modo trasparente e con la costante presenza delle autorità locali e nazionali.

Il suo cuore pulsante, ossia il centro dove far crescere attorno attività commerciali e di ristorazione e la realizzazione di un **CASINO'**.

La scelta di autorizzare lo sfruttamento legale del gioco d'azzardo in appositi luoghi selezionati è stata spiegata dal legislatore italiano sia in base a considerazioni politiche che economiche. La giustificazione la si può riassumere nel fermare i flussi di giocatori diretti oltre frontiera, nonché di consentire lo sviluppo di zone considerate deppresse dal punto di vista economico.

Questi due punti, nella zona in questione, sono ampiamente soddisfatti poiché s'intercetterebbero i flussi verso Malta, ad esempio, in più, si darebbe sviluppo a un'area depressa come quella del Comune di Montebello Jonico e dintorni.

Tuttavia, si parla da qualche tempo di aprire altri casinò in Italia e la Corte costituzionale ha più volte chiesto al legislatore di fare chiarezza e porre regole certe. Fra le varie ipotesi proposte la più accreditata è quella di realizzare una casa da gioco per regione in località turistiche.

In Calabria non ne esistono, ergo Saline Joniche potrebbe essere la soluzione ottimale.

**Questo grande agglomerato sarà il centro su cui girerà l'intero indotto economico dell'intera area, ma oltre a questo si devono creare e/o riadattare e/o riqualificare altre aree e/o infrastrutture.**

Le ricadute economiche su tutto il territorio, nonchè per l'erario, sarebbero notevoli. Questa tipologia di progetto può solamente generare benessere collettivo. Oltre a quanto descritto, si dovrebbe operare anche in termini di miglioramento del territorio, per far sì che detta opera abbia il giusto successo.

Spostandosi di poco si potrebbe iniziare una valorizzazione dell'area dei cosiddetti **“laghetti”** aree **S.I.C.** Essi diventerebbero così meta di escursione turistica-naturale, essi sono una singolarità e posso essere una risorsa importane per il territorio. Ovviamente devono essere adeguatamente tutelati e resi fruibili a tutti coloro i quali amano la natura.

Continuando si potrebbe avviare una **riqualificazione del porto di Saline Ioniche**. Esso dovrebbe, secondo la nostra idea, essere **diviso in due parti** atte a ricevere due tipologie di utenze. **La prima commerciale** concernente i pescherecci, i quali avrebbero finalmente un posto sicuro e stabile per svolgere la loro attività lavorativa e **la seconda di natura turistica**. Ergo il porto diviso in sostanza in due rami potrebbe attirare diverse tipologie d'imbarcazioni garantendo così lavoro e turismo. Per quanto riguarda la prima parte ovvero quella commerciale si potrebbe ipotizzare la realizzazione di una struttura da adibire a **mercato ittico** e tutta quella serie di strutture di supporto per la **manutenzione, il rifornimento di carburante e il ricovero delle imbarcazioni** che innescherebbero tutte insieme una grande svolta nell'economia locale. La seconda parte, invece, sarebbe rivolta alla **ricezione d'imbarcazioni per attività turistiche o private**. Tutto dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di strutture ricettive per i turisti compreso un **centro commerciale** nei pressi del porto, unitamente a **alberghi e ristoranti** anche stagionali. Inoltre si potrebbe ipotizzare la costruzione di un **villaggio turistico** proprio nei pressi del Porto il quale accoglierebbe tutti coloro i quali approderebbero ai nostri pontili. Il tutto coordinato e organizzato tramite la realizzazione di una **Stazione marittima** la quale sovrintenderebbe a tutte le attività portuali sia turistiche sia commerciali. Tutto, ovviamente, sotto l'occhio vigile delle autorità competenti. **L'area portuale dovrebbe essere oggetto di un'opera di riqualificazione ottimale sia in termini strutturali come viabilità, illuminazione e sicurezza, sia in termini di collegamenti esterni.** Collegamenti che dovrebbero favorire la possibilità di raggiungere i vicini centri con mezzi pubblici, anche ferroviari, o privati. Per attirare utenti, turisti e altro si dovrebbe innanzitutto favorire l'insediamento delle aziende di supporto a tutte queste attività garantendo lo sviluppo commerciale. Sempre all'interno dell'ex area industriale, limitrofa al porto, sarebbe possibile creare una struttura tipo **Acquapark**, un parco dei divertimenti con piscine e altri giochi d'acqua. Le ricadute economiche per la realizzazione di tale opera sono inimmaginabili. Questo sarebbe favorito con **un'agevolazione di tipo fiscale** per coloro i quali volessero investire in detto progetto.

Inoltre per attrarre flussi di turisti si dovrebbero istituire e realizzare dei **cenrti informazione**, che indirizzino l'utenza nei vari luoghi d'interesse anche di altri comuni. I comuni a loro volta dovrebbero realizzare dei percorsi turistici ben definiti con l'implementazione degli eventi e delle attività da creare in sinergia con le associazioni e/o comitati locali. Ovviamente questa tipologia di organizzazione favorirebbe lo sviluppo di attività correlate al turismo in tutte le zone, favorendo così l'espandersi dell'economia. In particolare per Montebello Ionico la creazione di un percorso turistico potrebbe essere lo stimolo necessario al fine di far conoscere e valorizzare tutto il territorio comunale.

Punto necessario per il rilancio del turismo locale è il **ripascimento e la salvaguardia delle coste montebellesi**, partendo proprio da Riace di Saline, ricreando quella meravigliosa spiaggia di un tempo, luogo gradito e affascinate, dove passare le giornate in riva al mare con la possibilità di valorizzare i fondali per escursioni e attrazioni con la realizzazione di un **Parco Antropico Naturale**, riprendendo così uno dei progetti del **Waterfront** di Saline Joniche, i quali progetti sono stati premiati a livello internazionale e che potrebbero essere utilizzati, essi ingloberebbero quasi tutta l'area dell'**ex Liquilchimica**, la quale area dovrebbe essere rivalutata e bonificata.

Continuando nell'entro terra possiamo vantare luoghi meravigliosi come il sito di Prastarà, la Torre Piromalli, il Palazzo Piromalli, le grotte di Lamia, centri storici come Molaro, Montebello e Fossato Ionico, ecc. ecc. Ovviamente le borgate e i luoghi d'interesse dovrebbero essere oggetto di opera di riqualificazione.

**Tutto questo potenziale potrebbe essere sfruttato per ridare vita, lustro e futuro alla nostra amata terra.** Oltre a Montebello Ionico l'intera area gioverebbe della ricaduta economica derivante dalla realizzazione di tale progetto. In particolare i Comuni di Melito Porto Salvo che potrebbe creare dei percorsi turistici avendo siti di notevole spessore storico-culturale e naturale come Pentidattilo, Rumbolo, la Casina dei Mille, ecc. ecc. Motta San Giovanni che possiede diverse bellezze naturali e culturali una su tutte il Castello di Sant'Aniceto. Roghudi con la sua storia e le sue tradizioni che derivano dall'Antica Grecia. Inoltre Roccaforte del Greco, San Lorenzo, Bagaladi, Condofuri, insomma una serie di Comuni potrebbero vedere migliorata la propria condizione economico-sociale se si realizzassero le opere elencate nella presente.

In poche parole, questa è una proposta di progetto che al suo interno ingloba un notevole numero di opere, le quali tutte insieme posso rivoluzionare l'intero assetto economico-sociale non solo comunale ma di un'area così vasta che comprenderebbe buona parte della provincia di Reggio Calabria.

Il Comune di Montebello Ionico dovrebbe fare da promotore e innescare tutta quella serie di attività burocratiche e Istituzionali al fine di coinvolgere tutti gli enti e le aziende disponibili alla realizzazione del progetto, per poi creare quella struttura pubblico-privata per la realizzazione dello stesso. Una sorta di coordinatore di tutte quelle forze che insieme potrebbero dare il via al rilancio di una zona ormai martoriata negli anni dagli eventi. Non bisogna dimenticare che tutti aspirano a un futuro fatto di certezze e prosperità e che il SUD più di ogni altra zona d'Italia merita il riscatto. Questo può avvenire solamente tramite utilizzo rispettoso delle nostre potenzialità che sono: Sole, mare, natura, storia e soprattutto gente volenterosa di riscattare se stessi e la propria terra. Noi, che conosciamo i bisogni della gente, abbiamo il dovere di dare lo stimolo e lo spunto per un futuro migliore a tutti i nostri cittadini. Dobbiamo almeno provarci altrimenti il nostro compito sarà fallito. Facciamo appello al nostro e al vostro orgoglio di uomini liberi e cerchiamo insieme di dare una svolta alla situazione attuale. **Leviamo un accorato appello alle Istituzioni e alle Imprese affinché possano darci una mano nel risollevare le sorti di un'area da troppo tempo dimenticata.**

Tutti insieme possiamo realizzare quel miracolo che porterà al mutamento delle sorti di Montebello Jonico. Se tutti faranno la propria parte e soprattutto se tutti collaboreranno, senza pregiudizi, per realizzare quanto necessario, allora potremmo dirci veramente soddisfatti di aver cambiato la storia. Potremmo diventare un esempio per tutti nel mondo. Confidiamo nella coscienza e sensibilità di tutti.

Comitato Spontaneo di Volontariato  
“Democrazia e Libertà”  
Uniti per Montebello Jonico